

Giornata della memoria, passare dal ricordo “per legge” a quello spontaneo

Pubblicato: Venerdì 26 Gennaio 2007

Riceviamo e pubblichiamo

“Istituzione del “Giorno della Memoria” in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti:” questo recita un passo della Legge 20 luglio 2000, n. 211.

E' importante e significativa la scelta del 27 gennaio perchè ricorda la data dell'abbattimento dei cancelli del campo di sterminio di Auschwitz.

Ma noi pensiamo che **non sia solo per legge** che si possa far crescere, soprattutto nei giovani, il desiderio di raccogliere l'ideale testimone dai sopravvissuti (e ormai sono sempre di meno) che possono ancora raccontare di questa tragedia.

Per questo, nel vedere tante iniziative fiorire un po' dovunque, la nostra speranza è quella che **spontaneamente** germogli nel cuore di tante persone il desiderio di far diventare questa ricorrenza un fatto che si perpetui quotidianamente, ma non in modo abitudinario e retorico.

La nostra speranza è che questa “memoria” faccia apprezzare completamente agli Uomini l'inestimabile fortuna che hanno di poter vivere in un Paese libero e in una Europa libera, e che si ricordino di ringraziare quanti hanno sacrificato la propria vita per consentirglielo.

E il ricordo di quanto accaduto deve servire anche da sprone per costruire un futuro migliore.

A questo proposito la nostra speranza è cresciuta in questi giorni incontrando gli studenti , i giovani e gli adulti presenti alle diverse iniziative che hanno costellato gli appuntamenti di un gruppo di ragazze e ragazzi, provenienti da Israele, venuti in Italia a presentare uno spettacolo riguardante **Anna Frank** e finalizzato alla celebrazione della settimana della Memoria 2007.

In questi incontri abbiamo notato la grande curiosità, il grande interesse e il grande coinvolgimento emotivo mostrato da tutti i presenti nell'ascoltare dei giovani israeliani ebrei, cristiani, mussulmani, mentre raccontavano le proprie speranze, le proprie gioie, la propria voglia di vivere, i propri dubbi e i propri dolori.

E' il racconto di chi vive in una regione dove si trova la terra di molti dei sopravvissuti allo sterminio nazista e dei loro discendenti.

Per questo il nostro auspicio è che siano soprattutto i giovani a poter raccogliere il testimone dei sopravvissuti a quel terrificante momento della Storia umana, e che ciò avvenga non solo e non tanto per ricorrenza imposta da una legge, ma per maturazione interiore e personale e che questi giovani possano essere baluardo contro i tentativi che ancora ripropongono la negazione dello sterminio.

Il nostro auspicio è che questi giovani siano i primi, con la loro carica positiva, a far capire ai vari Ahmadinejad sparsi per il

mondo che **il futuro non può essere fatto di antisemitismo**

e di incitamento all'odio contro gli Ebrei, ma che deve essere

costruito sui comuni sentimenti di rispetto per un popolo e per uno

Stato, Israele, che è la Patria di

quelli che più degli altri sono stati vittime della Storia e

oggetto di sterminio da parte dei nazisti.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it